

Gigio
e la sfida continua

*Racconto semiserio del duello
tra un bipede VS la tecnologia*

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Gianluca Messineo

**GIGIO
E LA SFIDA CONTINUA**

*Racconto semiserio del duello
tra un bipede VS la tecnologia*

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Gianluca Messineo
Tutti i diritti riservati

*“Alcune persone si preoccupano che
l'intelligenza artificiale ci farà sentire inferiori,
ma poi, qualunque persona sana di mente
dovrebbe avere un complesso di inferiorità
ogni volta che guarda un fiore.”*

Alan Kay C.

*A mia moglie Gabriella
che mi ha fatto scoprire un mondo nuovo.*

*Alle mie figlie Laura ed Elena
che parteggiano per mamma,
ma anche per babbo.*

*A tutti quei poveracci come me
che hanno a che fare con la tecnologia
e lottano quotidianamente
per non esserne sopraffatti.*

*A tutte le persone che mi vogliono bene
e mi sopportano.*

*A chi ha avuto la pazienza e la costanza
di rileggere queste mie note
e di correggere le sgrammaticature.*

*Infine, last but not least,
un sincero ringraziamento alla Direzione di XXX
che ha ideato e prodotto il marchingegno elettronico,
senza il quale non avrei potuto trarre ispirazione
per scrivere le vicissitudini di un utente medio
sempre in lotta con la tecnologia.*

Il buongiorno si vede dal mattino

Gigio.

Sì, il mio si chiama Gigio.

Cioè, non si chiama, l'ho chiamato io così.

Mi è venuto spontaneo chiamarlo Gigio, come si dovrebbe peraltro chiamare ogni vero amico.

Forse per ingraziarmelo fin da subito, perché in verità è meglio farselo amico il più presto possibile, immediatamente. O forse perché con quel corpicino nero, basso e indifeso, ma certamente di struttura ossea solida e con armatura robusta, con quel ronzio delicato quando lavora (ronzio delicato?... ne ripareremo dopo), (lavora?... ne ripareremo dopo), con quel faccino un po' così, quell'espressione un po' così, che abbiamo noi se lo attiviamo a Genova.¹

¹ Citazione modificata della famosa canzone "Genova per noi" del noto cantautore Paolo Conte: "Ma quella



Ma di chi sto vaneggiando? Ma del mio unico, indissolubile, sincero collaboratore domestico e talvolta compagno di merende, **Gigio**, il mio, o meglio il nostro robottino aspirapolvere della XXX Robotics.

Dico nostro, ma in verità è amico soprattutto di mia moglie e di una delle due mie figlie, quella cioè che ne ha ereditato di più i tratti somatici e il temperamento. In famiglia sono loro, Gabriella e Laura, che difendono a spada tratta il “*coso*” tecnologico, a prescindere, talvolta anche contro l’evidenza dei fatti.

Loro che, anche se il “*coso*” decidesse di scioperare e non pulire per giorni e giorni, troverebbero sempre modo e maniera per giustificarlo, alla luce di un più che meritato riposo sindacale, loro che mi accuserebbero di

faccia un po’ così, quell’espressione un po’ così, che abbiamo noi prima di andare a Genova...”.

indicibili soverchie vessatorie stile medioevo, loro che scambierebbero comunque la vittima per carnefice.

Tant'è che Laura, la mia figlia maggiore, ha pensato bene di acquistare il fratello evoluto di Gigio per il suo appartamento, spedendo così scopa e paletta in pensione anticipata. Ora, le due poverelle giacciono del tutto abbandonate e sconsolate in qualche segreto pertugio del ripostiglio. Una fine certamente ingiusta e ingloriosa per due vere eroine, che hanno fatto da sempre e che fanno tuttora la fortuna di tante massaie.

Se provassi a chiedere a Laura: *«Beh, come ti trovi, sei soddisfatta poi del robot che hai acquistato?»*, la risposta sarebbe *«Ma babbo, ma certooooo!!»* *«È un collaboratore prezioso, direi insostituibile, pensa che ora la casa è uno specchio e quando uno indossa le pattine² deve pre-*

² Le pattine, tragico oggetto vintage, pantofoline di spugna o di feltro che vengono offerte all'ospite "sgradito" appositamente per metterlo subito NON a suo agio, dovendosi togliere le scarpe per entrare in casa e obbligandolo a mostrare così il classico buco del pollicione. Mia figlia Laura ne è una grande fan, vantando una ricca collezione stile inglese, io un suo buon fornitore del modello usa e getta, essendo accumulatore seriale, genovese d'adozione e assiduo frequentatore di alberghi. Devo

stare pure molta attenzione a non scivolare, tanto lucenti ora sono i pavimenti ed il parquet di casa nostra.»

Ma andiamo con ordine.

Mia moglie, la Gabriella per intenderci, un bel giorno di Febbraio, quatta quatta si avvicina a me, come un felino di razza e con voce suadente mi pone la classica domanda retorica che spesso ci pongono le nostre donne a tradimento, quando siamo mezzi-assopiti o del-tutto-distratti:

«Ti piacerebbe passare il cencio in casa?»

Piacere, che parolone? Sempre?, Spesso?, A volte...? Quasi mai. Ma maiiii!

«Ricordati che prima devi anche scopare in terra per togliere la polvere che si è accumulata perché TU non hai chiuso bene gli infissi di casa, per togliere tutte le briciole che TU hai scaraventato giù dalla tovaglia desinando, eppoi tutta la forfora che TU... con tutte quelle schi-fezze di cui sei solito ingrufiarti!».

E vada per gli infissi e passi per le briciole, ma no, la forfora no, non è proprio possibile,

ammetterlo: alcune sono belle, colorate, con logo e di ottima fattura, quindi pure utili talvolta a casa, ma da qui ad esserne un accanito sostenitore, di acqua sotto i ponti ce ne passa...

ho anche pochi capelli in testa oramai! Anche se in verità devo ammettere che per la maionese e per gli intingoli ci vado pazzo da sempre!!! Anche per il gorgonzola, ma solo quello con i vermi.³

«Beh, visto che ti vedo un po' perplesso, ti farei volentieri una proposta» (ndr: si tratta sempre, spesso a prescindere, di proposta, anche se l'immagine più aderente alla realtà sarebbe quella di una canna di revolver puntata direttamente alla mia tempia, con il mio corpo ricoperto di lividi ed attorcigliato tra le corde del ring casalingo).

«E cioè?» chiedo timidamente, con il capo già rivolto al boia che mi attende ansimante al patibolo.

«Avrei pensato di fare un acquisto che servirebbe più a TE che a me,» Ma che strano! *«Costa poco, è magico, ti allevierebbe da mille secature e potresti impegnare quel tempo in ciò che più ti piace»* mi dice con l'indice che accarezza il tasto Enter del computer portatile,

³ In verità, continuo ancora oggi a non capire perché mai le cose più buone debbano farci spesso male, ci distruggono il fegato, ci fanno ingrassare oltremisura, ci costringono a vere torture per rinunce quasi impossibili...

aperto già da tempo sul carrello del sito della
XXX.Robotics.it

Ma sono solo coincidenze!

Non ho ancora espresso alcun cenno positivo o negativo con il mio pollice che lei ha già dato l'assenso.

In verità, viste le ipotesi, pur sospettandole fraudolente e bieche, mi sono quasi convinto che nella fattispecie avrei potuto anche darle ragione. O comunque, sempre in funzione delle suddette ipotesi temporaneamente ritenute corrette, se ci avessi poi effettivamente guadagnato, perché non darle il mio benessere consapevole? In alcuni casi il rischio può valere la candela e talvolta le decisioni migliori da prendere sono le prime, quelle più rapide.

È un attimo: carpe diem, come direbbe qualcuno più antico di me, e... ZAC! Comprato!

Il controllo preventivo del conto attivo in banca, il numero e la scadenza della carta di credito, le varie password necessarie sono già disponibili sul tavolo,...ma, come dicevo prima, si tratta sempre di semplici coincidenze.

Il misterioso ***tamagotchi*** (riprenderemo oltre l'argomento) viene quindi scelto anche per il mio silenzioso assenso. Tra l'altro l'acquisto